...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Giuseppini del Murialdo*
Via Murialdo,9 - 20147 Milano - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

Anno 21 - n° 848 **19-12-2021 – SESTA domenica di Avvento**

SESTA DOMENICA DI AVVENTO

Domenica dell'incarnazione - Chiamati a esser belli...

Che cosa stesse facendo Maria quel giorno non lo sappiamo. Si sentì come se fosse sfiorata da una luce. Sorpresa e turbata nello stesso tempo. Il turbamento, o forse anche il rossore, l'angelo glielo aveva letto sul viso, il suo viso di adolescente. Anche se, a pensarci bene, la prima sua parola era stata un "rallegrati" e aveva aggiunto: "Tu che sei **superamata**". Maria era nell'età dei sogni. E uno - forse quello a lei più caro - lo stava costruendo. Era fidanzata a Giuseppe. Ma l'angelo - Dio attraverso l'angelo - le chiedeva qualcosa che era oltre, inimmaginabile non solo per lei, ma per la mente umana, per noi, inimmaginabile: **generare Dio**. "Ma come è possibile?": è la domanda, la domanda di Maria. Vuole capire. E solo dopo i chiarimenti dell'angelo dirà: "Ecco la serva del Signore". Questo chiede Dio. A Maria, ma anche a ciascuno di noi: di essere sì servi, collaboratori, ma non servili. E qui sta una delle **tante sorprese**: Dio chiede collaborazioni, per un sogno che va oltre. Ho usato il plurale "**collaborazioni**". Sì, per inciso vorrei dirvi che anche Giuseppe, che troppo spesso affrettatamente togliamo dalla scena, collaborò con Maria a quel sogno. L'angelo dunque svelò a Maria, quale fosse il sogno di Dio su di lei. Accanto a chi si interroga su se stesso e su ciò che lo attende nella vita, sarebbe prezioso un angelo che senza premere, ti aiuta a guardarti dentro e a **sentire la voce di Dio**, e, insieme, a scoprire la modalità, la tua modalità, con cui tu collaborerai al disegno di Dio sulla storia. E Dio chiede un grembo. Un grembo per nascere. E, badate, non per nascere superuomo, ma per nascere uomo. Per diventare un uomo chiede un corpo. A volte quando ci sentiamo dire che siamo chiamati a collaborare al disegno di Dio nella storia, pensiamo a una chiamata a chissà quale cosa, a chissà quali azioni. Il disegno è ospitare il divino nell'umano. Un umano concreto che ha la piccola misura di un grembo di donna. Chiamati a ospitare il divino non in chissà quali astrazioni, né in chissà quali fumoserie dello spirito. No, **nel corpo**. Questa domenica ha nome di "domenica dell'incarnazione", del Dio che si fa carne. Non so se qualche volta ci fermiamo a pensare che cosa volle dire per Maria il sì all'angelo: nella sua vita non troviamo traccia di azioni di privilegio, eccezionali... Fu **donna del sì** nella vita di tutti. E riandava alle parole dell"angelo: "*Rallegrati, tu superamata. il Signore è con te*". L'**allegria è dal sentirsi amati**. Non vi capita di incantarvi davanti ai ragazzi che se ne vanno per le strade abbracciati, gli occhi che sono un lago di allegria e la gioia che ti trasmettono? Nella lettera ai Filippesi abbiamo trovato lo stesso invito: "s*iate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino*". E' la vicinanza - pensate - è **la vicinanza di Dio** e, con la sua, ogni vicinanza umana, ogni amabilità che creano allegria. L'originale greco *siate lieti* porta in sé non solo la radice dell'amore, ma anche della bellezza. La bellezza rallegra. Non so se qualche volta ci capita di chiederci se siamo proprio belli quando pensiamo certe cose, quando diciamo certe cose, quando ci lasciamo andare a certi gesti, quando sosteniamo certe scelte. Siamo belli? Siamo amabili? **Creiamo allegria** o creiamo depressione? La radice della gioia, della gioia del natale è la vicinanza di Dio, è l'amabilità di Dio. Messaggio prezioso in tempi in cui i volti depressi sembrano carovane. Ci è chiesto di essere belli, di creare grazia, allegria, bellezza. Come? Facendoci vicini, come ha fatto e come sta facendo, nel suo natale, il Signore. (don Casati da Qumran Net). E allora, ciao bei!

p. Eugenio

questa settimana

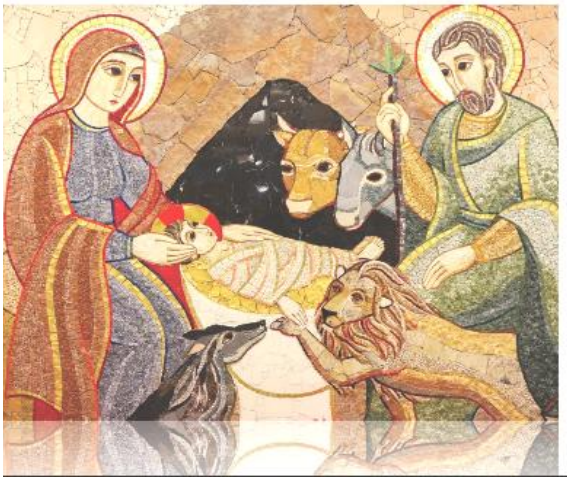
Messe feriali: 8,30 - 18,00
Messa Vigiliare - sabato ore 18,00
Messe festive: 8,30- 10,00 - 19,00

DOM 19:	**VI di Avvento -**
	Nella Messa delle ore 10,00 Benedizioni del Bambinello
	ORE 15,00 INAUGURAZIONE NUOVO CAMPO E FESTA DI NATALE IN ORATORIO CON LO SPORTING MURIALDO
LUN 20:	**ore 21,00 - catechesi 10 Parole**
MAR 21:	**confessioni ragazzi medie ore 18,30**
MER 22:	**ore 17,15 - Adorazione Eucaristica**
	ore 18,00 - Messa in via Gonin
GIO 23:	**ore 16,30 - Catechesi biblica**
VEN 24:	**ore 18,00 - Messa vigiliare**
	ore 20,00 - Veglia di Natale
	ore 20,30 - Messa di Natale
SAB 25:	**Santo Natale - Messe orario festivo**

SESTA DOMENICA DI AVVENTO

Impegno Settimanale

Mi informo su situazioni di fatica e persecuzioni che vivono i fratelli cristiani nel mondo prego per loro e trovo il modo per aiutarli e sostenere le loro chiese.



Colui che i cieli non possono contenere
si è fatto piccolo per entrare nell'angusto
spazio del nostro cuore e allargarlo
a orizzonti infiniti...

Auguri di Buon Natale

La Comunità Giuseppina del Murialdo

Per il
CAMPO DI CALCIO

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 19,500 € GRAZIE!!!

VISITA ALLE FAMIGLIE
CHE SI SONO PRENOTATE

LUNEDÌ 20 - DALLE ORE 17,00

VIA SANT'ANATALONE
VIA DELLE ORTENSIE
VIA GENZIANE

CAMMINARE INSIEME
Rinnovo adesioni 2022

Ci piacerebbe portare la voce della Parrocchia in tante nuove famiglie.

Per fare l'abbonamento a Camminare Insieme 2022, compilate il modulo contenuto nella busta che trovate pinzata sul giornalino, aggiugete la quota, mettete la busta nella cassetta delle offerte in chiesa.

Potete anche fare riferimento ai Responsabili dei caseggiati e a Concetta in ufficio parrocchiale. Anche per fare una nuova adesione.

Adesione ordinaria € 8,00;

Adesione sostenitrice € 10,00;

Adesione benemerita € 25,00.

GRAZIE DI CUORE!!!

IL PRESEPE
QUESTO SCONOSCIUTO

I personaggi di Luca

Se prendiamo in considerazione i personaggi del presepe, allora dobbiamo rivolgerci anzitutto ai Vangeli di Luca e di Matteo, che sono gli unici tra quelli canonici a raccontarci la nascita di Gesù. Nel racconto di entrambi il personaggio principale è naturalmente il bambino Gesù, del quale ambedue dicono che è nato per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria, che a sua volta è sposata a un uomo della stirpe del re Davide chiamato Giuseppe. Questi sono quindi i personaggi che dovrebbero sempre occupare lo spazio centrale nella scena.

Nel racconto di Luca poi troviamo i pastori e gli angeli. I pastori che di notte stavano vegliando per accudire il loro gregge si trovavano a pochi chilometri da dove ora sorge la chiesa della Natività, in un luogo chiamato il "Campo dei Pastori" (in arabo "Beit Sahur"*).*

Viene da sé che nel momento in cui mettiamo in scena i pastori che si recano a Betlemme a rendersi conto di persona di quello che l'angelo aveva annunziato, ci risulta normale raffigurarli non a mani vuote ma che portano in dono qualche agnellino e qualche frutto del loro lavoro. Così la mangiatoia improvvisamente si circonda di questa gente semplice e povera e di un po' di pecore. Luca ci dice anche che i pastori raccontano la loro esperienza e così molte altre persone provano un senso di meraviglia. Sono quei personaggi popolari che nei nostri presepi collochiamo attorno alla mangiatoia subito dopo i pastori. Infine, Luca annota (Lc 2,18) che Maria conserva tutto questo nel suo cuore e lo medita.

Secondo Matteo

Matteo ci offre qualche particolare in più su Giuseppe: lo raffigura come uno che riceve in sogno la rivelazione del mistero dell'incarnazione e poi di ciò che deve fare per custodire Maria e il bambino. Per questo viene raffigurato spesso un po' appartato e dormiente. Nel racconto di Matteo non ci sono i pastori ma i Magi, che sono dei saggi (probabilmente sacerdoti astronomi del culto zoroastriano) venuti dall'Oriente. Il Vangelo non parla di "re" magi, non dice nemmeno che sono tre. Il numero deriva evidentemente dai doni che portano: oro, incenso e mirra, a indicare il riconoscimento della regalità del bambino, della sua divinità e della sua mortalità. In epoca medievale la scena viene riletta alla luce del Salmo 71,10-11: "I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, / i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi. / A lui tutti i re si prostreranno, / lo serviranno tutte le nazioni».

È così che i Magi diventano re. Il Vangelo non parla neanche della cometa, ma semplicemente di un astro che indica la nascita del re dei Giudei, sparisce quando i Magi giungono a Gerusalemme e ritorna dopo che hanno ricevuto l'indicazione profetica che il Messia nascerà a Betlemme.

A cura di Giuseppe Canestraci